

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

*L'Assessore alle Attività Produttive,
al Credito ed al Lavoro*

Oggetto: Risposta alla I.O. 1289: "Garanzia da parte di Fidi Toscana a società Chil srl per richiesta finanziamento."

In relazione all'interrogazione in oggetto, preme innanzitutto ricordare che si tratta di una azienda fra le migliaia che hanno avuto il sostegno all'interno di Emergenza economia: una misura che la Regione ha messo in campo fin dall'inizio della crisi, anche su richiesta delle associazioni di categoria, e che ha tentato di porre un argine alle difficoltà di accesso al credito che hanno vissuto in questi anni anche le aziende toscane. La misura di garanzia "Liquidità" oggetto dell'Interrogazione è stata attivata a inizio 2009 per contrastare la crisi e, fino alla sua chiusura nell'estate 2012, ha assistito ben 5.687 imprese toscane, permettendo la concessione di oltre 1,126 miliardi di € di finanziamenti da parte del sistema del credito, garantito da fondi pubblici.

Pertanto, come ho avuto recentemente modo di illustrare al Consiglio, rispondendo ad altra interrogazione su Fidi Toscana (IO 1275 del 2-12-2014 in merito alle problematiche ed alle prospettive della società Fidi Toscana), il principale indice di rischio di credito delle misure garantite dalla Regione Toscana risulta al di sotto dei benchmark regionali, calcolato sulla base dei dati di Banca d'Italia.

Venendo a una risposta puntuale sui singoli quesiti posti:

- rispetto al primo (se quanto descritto in narrativa corrisponde al vero e se il Presidente ne era a conoscenza):

si precisa che la gestione delle singole pratiche è demandata alle strutture tecnico-amministrative, che nel caso sono Fidi Toscana e gli Uffici della relativa Direzione Generale: la Giunta Regionale non segue le pratiche amministrative, che rientrano nella piena competenza degli uffici.

Risulta corrispondere al vero la ricostruzione degli atti regionali che hanno attivato la misura di garanzia in oggetto.

Dalle verifiche degli atti, effettuata dagli uffici regionali, risulta che la società Chil ha ottenuto l'intervento di garanzia e che successivamente c'è stata l'escussione della banca finanziatrice e che, per quanto riguarda l'uso dei fondi pubblici, è stato coperto il finanziamento richiesto per l'80% dalla garanzia regionale (a sua volta coperto per il 90 % dalla controgaranzia centrale) così come accade per qualunque altro caso di impresa garantita nel momento in cui diventa inadempiente verso la banca finanziatrice.

- rispetto al secondo quesito (se è corretto che la gestione di questi finanziamenti sia affidata a Fidi senza gara):

la Regione, utilizzando le normative vigenti, ha operato un prestito subordinato in conto soci all'unica tra le proprie società partecipate qualificata quale Intermediario Finanziario Vigilato da Banca d'Italia e quindi, in quanto tale, in grado di concedere garanzie a prima richiesta, in linea con le disposizioni di Basilea 2.

- rispetto al terzo quesito (chi e con che criteri in Fidi Toscana ha valutato la domanda di Chil s.r.l.):

si fa presente che l'istruttoria delle domande di garanzia è effettuata sulla base del Regolamento approvato dalla Regione, che prevede anche la valutazione del merito di credito del richiedente.

Il merito di credito è svolto secondo il Regolamento interno di Fidi Toscana, quale Intermediario finanziario vigilato da Banca di Italia.

Il processo istruttorio svolto da Fidi Toscana prevede un primo passaggio a cura di un istruttore - analista finanziario - che valuta l'assetto patrimoniale e finanziario delle imprese, la sua capacità di rimborso (ovvero il citato merito credito) nonché la coerenza rispetto al Regolamento approvato dalla Regione.

Segue la cosiddetta fase di "revisione" da parte di un superiore gerarchico e quindi del Dirigente di Area di fidi, che conferma o riformula la proposta.

La delibera di garanzia è infine adottata dall'organo deliberante di Fidi Toscana, individuato sulla base delle relative deleghe. Nel caso in esame, la delibera era di competenza del Direttore Generale di Fidi.

- rispetto al quarto quesito (se è corretto che Fidi non sia informata di cessioni di rami aziendali di imprese a cui ha offerto garanzia):

Fidi Toscana avrebbe dovuto essere informata della cessione del ramo di azienda. Infatti il regolamento del fondo di garanzia prevede che la banca finanziatrice ha l'obbligo di comunicare a Fidi Toscana le informazioni in suo possesso, tra cui quello sull'assetto proprietario delle imprese finanziate. Così come le imprese devono comunicare a Fidi Toscana ogni fatto ritenuto rilevante inerente l'operazione garantita comprese le informazioni relative all'assetto societario.

Nel caso di specie, come comunicatoci da Fidi Toscana, tali informazioni non sono state comunicate.

- rispetto al quinto quesito (se Fidi Toscana può revocare le garanzie in caso di modifiche aziendali che trasformano radicalmente l'azienda e le condizioni che avevano permesso la garanzia di Fidi):

nel caso in cui dalle verifiche effettuate, a campione sulle imprese ammesse, risultino non rispettate le finalità previste dal regolamento, l'agevolazione è revocata e l'impresa è tenuta a corrispondere un importo pari a due volte l'agevolazione ricevuta (ovvero il risparmio in termini di costo della garanzia considerato che la stessa è concessa a titolo gratuito).

Inoltre se Fidi Toscana fosse stata informata sulla variazione dell'assetto proprietario avrebbe dovuto, ai sensi del regolamento procedere ad istruire la variazione secondo le modalità previste per le richieste di ammissione.

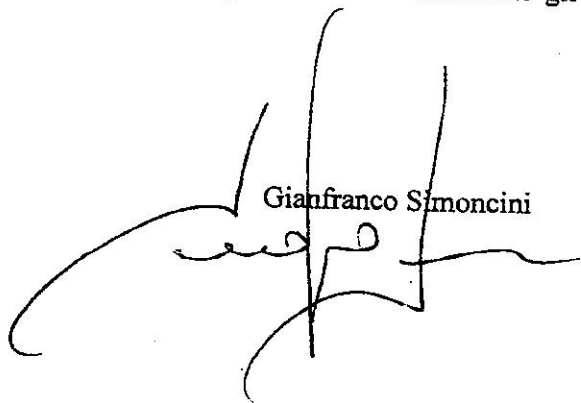
- rispetto al sesto quesito (se il Presidente reputa corretto ed etico il comportamento della famiglia Renzi):

premettendo che i giudizi di natura etica o morale di una famiglia non possono essere oggetto di una valutazione della Giunta, la società in questione è stata considerata e valutata al pari di qualsiasi impresa. Le istruttorie inoltre non si spingono, e non potrebbero farlo, a verificare se i titolari delle imprese hanno parenti o dipendenti che hanno incarichi politico-istituzionali. Le aziende inoltre, durante il periodo di operatività della garanzia, possono modificare l'assetto proprietario, come nel caso di specie è avvenuto.

- rispetto all'ultimo quesito (se è prerogativa della Regione tramite Fidi pagare i debiti dell'azienda di famiglia del Presidente del Consiglio e del segretario del partito di maggioranza della Regione Toscana mentre gli imprenditori si suicidano per la crisi):

ripeto che è prerogativa di un fondo di garanzia (pubblico o privato che sia) pagare quando l'impresa garantita (qualunque essa sia) non rimborsa correttamente il debito contratto con la banca. L'escussione della garanzia risponde alle regole tecniche stabilite nel relativo Regolamento e non rilevano certo le eventuali peculiarità dei relativi assetti proprietari e/o dei requisiti dei dipendenti. Gli interventi di garanzia attivati nel tempo dalla Regione costituiscono una delle modalità più efficaci di sostegno per le imprese nelle loro necessità di accesso al credito.

Ovviamente in questo, come in tutti gli altri casi, è competenza e responsabilità degli organi di Fidi Toscana valutare se esistono i presupposti per procedere a tutela del proprio patrimonio, di quello assegnatogli, e contro eventuale non rispetto delle norme e dei regolamenti. Noi invitiamo gli organi di Fidi a compiere tale verifica.


Gianfranco Simoncini